

LE PROPOSTE DELLA FIM CISL PER LA “NUOVA FINMECCANICA”

Oggi, 19 gennaio 2015 si è riunito il Coordinamento Nazionale di Finmeccanica, che ha visto la presenza di oltre 110 delegati in rappresentanza di tutte le aziende del Gruppo e del Segretario Generale Nazionale FIM Cisl Marco Bentivogli, per presentare la posizione della FIM Cisl rispetto al prossimo Piano Industriale di Finmeccanica.

RISANATA e RILANCIATA dagli INVESTIMENTI e dalle ALLEANZE

Riteniamo che in gioco ci sia il futuro del più grande gruppo industriale italiano: per questo sarà fondamentale che la nuova Finmeccanica operi in funzione della crescita industriale interna e internazionale, per giocare un ruolo da protagonista nel rilancio dell'economia del nostro Paese.

Questo lo potrà fare solo se riuscirà a coniugare risanamento dei conti e investimenti da una parte e dall'altra potenziamento ed ampliamento della sua presenza internazionale con prodotti redditizi ed innovativi, valorizzando al massimo le alleanze internazionali alle quali già oggi partecipa e ricercandone altre con una visione strategica.

Un SYSTEM INTEGRATOR in tutti i SETTORI: CIVILE, DIFESA E SPAZIO

La capacità di fare sistema e di valorizzare in modo duale gli investimenti, deve diventare un punto cardinale per il rilancio del gruppo: il mercato civile pur avendo in alcuni ambiti sue peculiarità, **non si può considerare disgiunto da quello della difesa**. E' indispensabile considerare che sempre più gli **investimenti tecnologici nella difesa hanno ricadute ed utilizzi duali**.

Inoltre settore spaziale da anni è **uno dei maggiori ambiti nei quali si concentrano gli investimenti europei e internazionali** considerandolo un'area di forte evoluzione dove consolidare una **supremazia ingegneristica e un vantaggio tecnologico strategico**.

FORTE nelle ALLEANZE INTERNAZIONALI

Le alleanze internazionali non vanno viste come merce di scambio o strumenti per far quadrare i conti di Finmeccanica, ma come ambiti dove far valere il nostro peso.

Serve esercitare **un maggiore controllo nell'ambito della governance** dell'indirizzo e controllo di **MBDA, Thales Alenia Space e Telespazio** all'interno dei CdA, per lo sviluppo dei prodotti oltre che per le ricadute industriali ed occupazionali nel nostro Paese per **avere la necessaria autonomia nei confronti del mercato ed evitare di essere esposti ai giochi di interdizione da parte dei competitors**.

UN'INDUSTRIA del PAESE e per il PAESE

Questa fase di profonda crisi ha messo in luce che **l'estremo bisogno per il nostro Paese almeno di confermarsi come seconda industria europea e ottava al mondo**, non può che passare attraverso lo **sviluppo di produzioni tecnologiche, ingegneristiche e manifatturiere d'avanguardia** per recuperare svantaggi competitivi e **creare sempre più occupazione anche nelle costruzioni, ma poco esposta alla competizione internazionale sul costo del lavoro**.

Per fare questo serve uscire dal paradosso secondo il quale l'Italia rimane l'unica in Europa a non difendere con le unghie e con i denti le proprie attività strategiche civili e della difesa, anche forzando le regole relative al sostegno all'industria nazionale così come fanno spesso impunemente francesi e tedeschi. **Il governo italiano**, non può trattare Finmeccanica come una normale azienda privata ma **deve assumere il ruolo di primo attore commerciale** ma tradurla in leva importante e fondamentale di politica estera, così come fanno nel resto dell'Europa e del mondo.

La NUOVA FINMECCANICA deve FONDARSI su NUOVI PILASTRI...

La Nuova Finmeccanica deve dotarsi di una struttura efficiente e produttiva, eliminando gli sprechi e la possibilità che si rigenerino.

Concentrare l'attenzione sui prodotti proprietari in una logica sempre più duale, per generare maggiori opportunità commerciali e maggior efficacia degli investimenti a partire dallo sviluppo del New Generation Turbo Prop e dei Velivoli Senza Pilota, mantenendo attività di costruzione.

Investire importanti risorse in ricerca e sviluppo e rafforzare le capacità industriali attraverso l'efficientamento dell'insieme del suo sistema industriale, recuperando disomogeneità e ad alti costi.

Diventare un system integrator che non realizza necessariamente "tutto" ciò che vende, ma è nelle condizioni di proporsi come *prime contractor* di una grande architettura, detenendo tutte le competenze per la gestione dell'intero ciclo di vita del prodotto.

Recuperare la capacità di **strutturare le reti di post vendita e services** efficienti, per beneficiare di tutta la catena delle competenze e del valore e quindi dell'insieme della redditività con migliori opportunità economiche e di esportazione.

Deve essere in possesso delle intere competenze per lo sviluppo dei sistemi. Serve quindi internalizzare le attività sistemiche strategiche, decentrando le fasi marginali, no-core e a basso valore aggiunto sia produttive che legate allo sviluppo dei prodotti.

Accendere un riflettore su tutte le attività esternalizzate e razionalizzare l'Albo dei Fornitori attraverso la qualificazione e la certificazione degli stessi, valutandoli anche sul versante dell'eticità, **valorizzando le aziende virtuose**, tenendo conto della relazione di queste con i territori.

Analizzare sino in fondo l'opportunità di mantenere Ansaldo Breda e Ansaldo STS all'interno del sistema Finmeccanica aziende e produzioni che continuiamo a ritenere importanti ed integrabili con il Gruppo e qualora assumesse la scelta di cederle, si impegni a garantire continuità produttiva per i si

Può e deve **valorizzare le importanti risorse umane** di cui dispone all'interno, cercando anche chi dirigente, quadro, impiegato e operaio, da sempre vuole dare il proprio contributo ma è sempre stato lasciato ai margini.

Il ruolo del SINDACATO e dei LAVORATORI sarà FONDAMENTALE.

Per questo lanceremo a Finmeccanica **la sfida per una nuova partecipazione che veda i lavoratori protagonisti delle scelte strategiche e del rilancio dell'azienda.**

La vera svolta, sarà l'investimento reciproco su **relazioni industriali partecipative ad ogni livello**, sotto il segno della sostenibilità e come nelle migliori esperienze nord-europee, **operando verso una vera democrazia industriale, da praticare e verificare quotidianamente, premiando il lavoro e il merito.**

Siamo convinti che **una governance d'impresa che favorisce il protagonismo responsabile dei lavoratori, rafforza il ruolo dei lavoratori e del sindacato e al contempo rafforza l'impresa, la rende più reattiva, sostenibile, solida:** per questo va data concretezza ai contenuti del protocollo sulle relazioni sindacali e sulla partecipazione sottoscritti 16 aprile del 2013.

Siamo pronti ad affrontare questa nuova sfida senza pregiudizi ma con le capacità, la coerenza e la determinazione che le donne e gli uomini della FIM Cisl hanno sempre dimostrato.

Roma, 19 gennaio 2015

*Coordinamento Nazionale
FIM Cisl Finmeccanica*